



**Comunicare il valore aziendale e di prodotto
attraverso la carta creativa**

La carta tra off-set e digitale

Elia Nardini

consulente e formatore normativa ISO 12647 e ISO 15930
membro della commissione per la revisione dei documenti TAGA
titolare **corGae** – San Lazzaro di Savena [bologna]
consulenza in **organ**izzazione **editoriale**,
service di stampa digitale e pre stampa



04 marzo 2103



La carta tra off-set e digitale

Un problema da superare, ma non superato

- Nonostante sia oramai chiaro che ogni macchina da stampa ha una risposta cromatica diversa rispetto ad uno stesso supporto tutti vorrebbero ottenere lo stesso risultato e il riferimento che si prende è la stampa off-set
- È quasi a tutti evidente che un plotter a getto d'inchiostro di luce 5,5 metri con inchiostri UV non può avere lo stesso risultato dell'off-set
- Non è per nulla evidente – o almeno non è serenamente accettato – che una macchina da stampa digitale a toner, o a elettronik, o a getto d'inchiostro non possa avere gli stessi risultati di una stampa off-set
- Eppure c'è almeno la stessa distanza tecnologica tra i vari procedimenti
- ... e non è detto che la stampa off-set, che fa comunque da riferimento, debba essere visivamente di aspetto migliore



La carta tra off-set e digitale

Inchiostri in stampa off-set e a getto d'inchiostro

- In stampa off-set così come con la tecnologia a getto d'inchiostro usiamo pigmenti in soluzione e questi penetrano più o meno nella carta in base alla porosità della stessa

Toner in stampa digitale

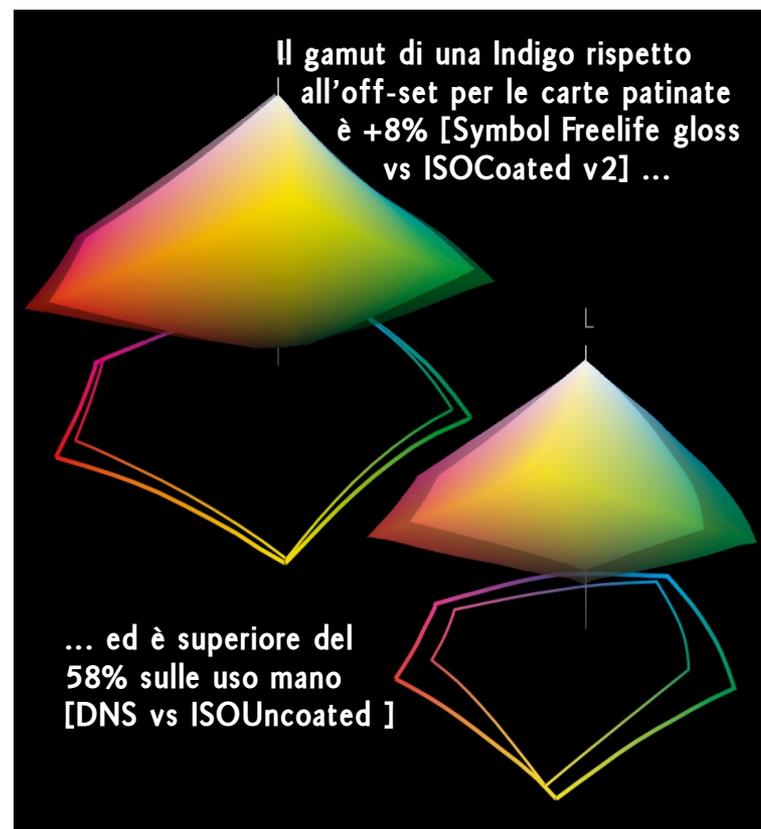
- In stampa digitale, che sia a toner in polvere o elettroink (che pure lui è un toner per quanto microscopico disperso in una sospensione di imaging oil), i colori formano una sottilissima pellicola sopra la carta con una minima penetrazione



La carta tra off-set e digitale

Gamut patinata e uso mano

- Per i motivi appena detti il risultato cromatico tra le due tecnologie può essere molto simile su una carta patinata in quanto gli inchiostri penetrano poco nella carta anche nell'off-set
- Mentre per le carte uso mano la differenza cromatica può essere elevatissima
- Per le carte che possiamo definire “creative” dipende dal tipo di impasto





La carta tra offset e digitale

- A questo punto può risultare problematico individuare il risultato atteso soprattutto se si è fatta una pre-tiratura in stampa digitale mentre la tiratura sarà fatta in off-set.
- Una prova contrattuale colore – che può simulare correttamente il risultato cromatico di un supporto purché a norma ISO – non ha nulla a che fare con un prototipo fatto sulla carta della tiratura, stampato in bianca e volta e confezionato come sarà il prodotto finito.
- Inoltre le norme ISO, almeno fino alla 12647-2:2004/Amd.1:2007 potevano dare ben poco come aiuto per le cosiddette carte creative in quanto difficilmente rientrano nelle 5 classi individuate da quella norma.



La carta tra offset e digitale

Sempre più carte per la stampa digitale, ma non tutte

- Con l'avanzare delle tecnologie digitali sono sempre più numerosi i supporti che si riescono a stampare senza artifici
- Si pensi alle uso mano per Indigo che nella serie 1 non erano stampabili se non appositamente trattate mentre oggi difficilmente danno dei problemi o alle patinate lucide che non lo erano sulle macchine a toner in polvere
- Inoltre le cartiere producono sempre più carte adatte specificatamente alla tecnologia digitale (e non solo quelle a formato appositamente trattate e per questo molto più costose), o modificano le carte esistenti per essere adatte anche alla tecnologia digitale
- Sono però ancora molte le carte “speciali” sulle quali è difficile l'ancoraggio dei toner



La carta tra offset e digitale

La novità della ISO 12647-2:2013

La nuova ISO 12647-2:2013 porta una grande rivoluzione per quanto riguarda i supporti e il controllo cromatico:

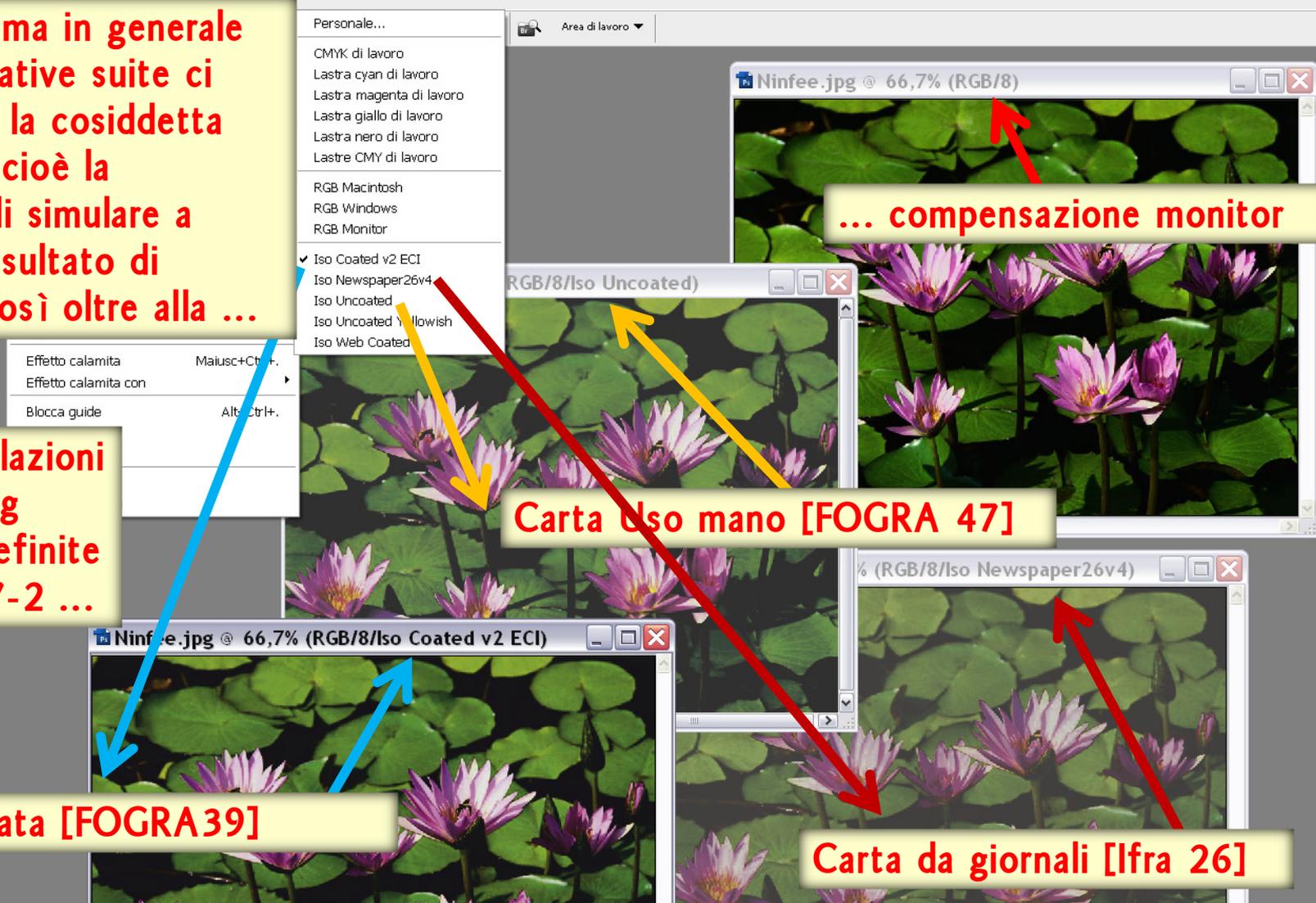
- aumenta da 5 a 8 le classi, allargando le tolleranze in modo da poterci fare stare dentro gran parte delle carte più comuni, comprese quelle con sbiancanti ottici che non trovavano posto nella precedente 12647-2:2004/Amd.1:2007, ma questo non ha un gran impatto per le carte cosiddette creative
- consente di definire delle “printing condition” che, se costruite con i vincoli della norma (tutti tecnicamente condivisibili) e rispettose delle tolleranze della stessa, possono diventare degli standard riconosciuti e diffondibili e questo apre ad uno scenario incredibile proprio per le carte creative

Photoshop, ma in generale tutta la Creative suite ci consentono la cosiddetta soft-proof, cioè la possibilità di simulare a monitor il risultato di stampa. E così oltre alla ...

... alle simulazioni sulle Printing condition definite dalla 12647-2 ...

Carta patinata [FOGRA39]

... potremo finalmente vedere il risultato di un nostro file stampato su un Acquerello, una Sirio Pearl, una Woodstock betulla, ma anche un Arcoprint EW 1 che ha ben poco a spartire con una uso mano ISO 12647-2:2004/Amd.1:2007 o qualsiasi altro supporto in off-set, in Indigo o in laser a toner secco.





La carta tra off-set e digitale

Grazie per l'attenzione

Elia Nardini

corGae – San Lazzaro di Savena [bologna]
consulenza in **org**anizzazione **e**ditoriale,
service di stampa digitale e pre stampa

elia.nardini@corgae.it

www.corgae.it

